

**Ad un passo dal successo**  
Il pilota austriaco di Maranello in testa per 68 giri va in testa-coda

**Gp di Portogallo a Prost**  
Il francese supera il record di Stewart: 28 Gran premi vinti

Una immagine molto particolare di Alain Prost, il pilota francese della McLaren, durante il Gp di Portogallo di ieri



### Campionato mondiale piloti

	BRASILE 12 aprile	FRANCIA 19 maggio	BRASILE 26 maggio	FRANCIA 2 giugno	FRANCIA 9 giugno	FRANCIA 16 giugno	FRANCIA 23 giugno	FRANCIA 30 giugno	FRANCIA 7 luglio	FRANCIA 14 luglio	FRANCIA 21 luglio	FRANCIA 28 luglio	FRANCIA 4 agosto	FRANCIA 11 agosto	FRANCIA 18 agosto	FRANCIA 25 agosto	FRANCIA 1 settembre	FRANCIA 8 settembre	FRANCIA 15 settembre	FRANCIA 22 settembre	FRANCIA 29 settembre	TOTALE
67																						PIQUET
49																						SENN
43																						MANSELL
40																						PROST
22																						JOHANSSON
18																						BERGER
10																						BOUTSEN
10																						FABI
8																						ALBORETO
6																						NAKAJIMA
5																						CHEEVER
4																						DE CESARIS
4																						PALMER
4																						STREIFF
3																						WARWICK
2																						BRUNDLE
2																						PATRESE
1																						ARNOUX
1																						CAPELLI
1																						ALLIOT

# Ferrari la solitaria ma Berger alla fine svirgola in curva

## ORDINE D'ARRIVO

1. Alain Prost (Fra)	McLaren-Tag	1h 37'03"906
2. Gerhard Berger (Aus)	Ferrari	a 20"493
3. Nelson Piquet (Bra)	William-Honda	a 1'03"295
4. Teo Fabi (Ita)	Benetton-Ford	a 1 giro
5. Stefan Johansson (Sve)	McLaren-Tag	a un giro
6. Eddy Cheever (Usa)	Arrow-Bmw	a due giri
7. Ayrton Senna (Bra)	Lotus-Honda	a due giri
8. Satoru Nakajima (Gia)	Lotus-Honda	a due giri
9. Ivan Capelli (Ita)	March-Ford	a tre giri
10. Jonathan Palmer (Gbr)	Tyrrell-Ford	a tre giri
11. Alessandro Nannini (Ita)	Minardi	a quattro giri
12. Philippe Streiff (Fra)	Tyrrell-Ford	a quattro giri
13. Derek Warwick (Gbr)	Arrows-Bmw	a quattro giri
14. Thierry Boutsen (Bel)	Benetton-Ford	a sei giri

È durato 68 giri il sogno di Gerhard Berger di portare al successo la Ferrari. Quando mancavano solo due tornate alla conclusione del Gran Premio del Portogallo, il pilota austriaco, in testa praticamente dall'inizio, sentendo ormai addosso il fiato del campione del mondo Prost, è finito in testa-coda ed ha, aiutato le speranze di chi ormai immaginava una «rossa» tagliare vittoriosamente il traguardo.

### DAL NOSTRO INVIATO

**WALTER GUAGNELI**  
ESTORIL. Il successo così arduo al piccolo francese della McLaren che in tal modo ha superato di una lunghezza il record di 27 vittorie di Jackie Stewart e grande amarezza nel clan del Cavallino, non contento evidentemente della seconda posizione. Terzo posto per Nelson Piquet che è ormai ad un passo dalla conquista del titolo iridato.

Ieri sul circuito dell'Estoril s'è assistito finalmente ad una gara tecnicamente interessante e ricca di colpi di scena. La

ritrovata competitività della McLaren e la rinascita ferrarista hanno vivacizzato una contesa che ha tenuto col fiato sospeso gli spettatori praticamente fino all'ultimo giro. Non è mancato neppure il formato tradizionale incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze per i piloti. È capitato poco dopo la partenza: alla prima curva Alboreto e Piquet si sono toccati, col milanese che ha chiuso il brasiliano. Poche centinaia di metri dopo un'altra carambola ha

coinvolto sei vetture che sono rimaste in panne in mezzo alla pista. Il direttore di corsa invece di dar bandiera rossa e fermare tutti ha lasciato colpevolmente proseguire i primi, al giro successivo, si sono trovati di fronte un gigantesco groviglio. Per puro miracolo non è successo il peggio. Al via ripetuto Mansell è schizzato in testa, ma il ferrarista Berger non ha frapposto indugi e già al secondo giro è passato al comando iniziando una cavalcata solitaria con una vettura straordinariamente potente ed equilibrata. Una Ferrari mai vista in questa stagione. La macchina del Cavallino ha cominciato con incredibile sicurezza la gara, favorita per altro dal ritiro di Mansell al quattordicesimo giro (cedimento del motore) e dai guai di Piquet (assetto) e Senna, quest'ultimo frenato da un calo di precisione del motore è giunto secondo. Ritirati anche Alboreto

al trentavesimo giro (trasmissione) che era stato per qualche attimo in testa dopo il cambio di gomme degli altri, la cavalcata di Berger sembrava proprio vincente. Il vantaggio dell'austriaco oscillava attorno ai quindici secondi e pareva incolmabile. Ma Prost ha tirato fuori le unghie, s'è messo all'inseguimento della Ferrari e giro dopo giro ha iniziato a rosicchiare secondi. Le ultime dieci tornate sono risultate avvincenti col due a battagliare a suon di record della pista. La Ferrari cedeva qualche frazione di secondo ma dava l'impressione di poter resistere fino al termine all'attacco del francese. A due tornate dal termine il pilota ferrarista, con l'avversario sempre più vicino, ha sbagliato una curva, ed è finito in testa-coda. Era la fine di un sogno durato un'ora e mezzo. Berger si è rimesso in carreggiata e ha tagliato il traguardo

comunque al secondo posto, ricevendo gli applausi dei portoghesi che assieme a tutti i tifosi ferraristi stavano ormai pregustando il dolce sapore della vittoria. La vittoria non c'è stata. La rinascita delle vetture di Maranello invece è in alto. Sul versante della potenza e dell'assetto complessivo la Ferrari ha mostrato di aver recuperato quasi tutto lo svantaggio che la separava dalle Williams. Sul piano dell'affidabilità c'è pure un buon miglioramento tanto che gli ultimi quattro Gran Premi avrebbero veramente riportato una rossa a quel successo che le manca da oltre due anni. Intanto nella corsa al titolo mondiale Piquet ha conquistato altri punti preziosi, ma soprattutto ha distanziato ulteriormente i due rivali Senna e Mansell ognuno dei quali è obbligato a questo punto a vincere tutte le ultime gare per arrivare al titolo iridato. Impresa disperata.

C'è anche un piccolo segreto dietro l'exploit di Estoril

ESTORIL. Una piccola parte del merito della pole position ferrarista ottenuta sabato va anche al dispositivo di radiocomunicazione box-vetture (già usato da Williams, Lotus, Benetton, McLaren) che la scuderia modenese sta sperimentando dall'inizio del Mondiale. A realizzare l'impianto sono state due aziende italiane: la Carro di Milano e la Valerio Maioli di Ravenna. Si tratta di un apparecchio di ricezione che permette ai piloti di comunicare coi box durante la gara e le prove.

Le due aziende sono riuscite a superare una serie di inconvenienti con soluzioni di filtraggio meccanico e ora anche con un rivoluzionario altoparlante del diametro di pochi millimetri che è stato inserito addirittura nei tappeti che i piloti si mettono alla orecchie. È così proprio per le tempestive comunicazioni radio il direttore sportivo della Ferrari Marco Piccinini sabato ha potuto scegliere il momento migliore per far rientrare al box e quindi far riuscire in pista Berger che ha poi centrato la pole position. □ W.G.

Ai box del Cavallino un sogno in frantumi Piquet «ragioniere» fa i calcoli mondiali

ESTORIL. Nei box ferraristi dopo la gara persa a due giri dal termine predomina l'amarezza che non può essere certo mitigata dalla brillante prestazione di Gerhard Berger e dal mausoleo comportamento della vettura. «Perdere la corsa in quel modo - spiega il direttore sportivo Piccinini - fa male. Comunque s'è capito in maniera chiara ed inequivocabile che la Ferrari sta ritrovando competitività e che ormai il divario che ci separa dalle Williams è colmato. D'ora in avanti nella lotta per la vittoria ci saremo anche noi.

A Berger non imputiamo nulla ha disputato una gara superba che non viene per nulla adombrata dal testa-coda finale». Il pilota austriaco riceve i complimenti di tutti. Lui si schermisce e spiega la sua «svirgolata». «Mancavano due giri al termine, sapevo che Prost stava rinvenendo forte. Ho pensato di allungare un po' e d'incrementare di qualche decimo lo svantaggio per poter disputare l'ultimo giro in tranquillità. Sono arrivato lungo ad una curva: avendo le

gomme già molto usurate la macchina non ha tenuto e sono andato in testa-coda. Il mio sogno è crollato. Comunque nell'amarezza resta la consolazione della grande prestazione della vettura. Ormai siamo veramente sulla strada della rinascita. La vittoria non potrà sfuggirci in uno dei quattro gran premi». Alain Prost gonfola per il successo: «Quando la vettura risponde come oggi posso dimostrare quello che valgo». Nelson Piquet ride sotto i baffi, ormai ha in tasca il titolo mondiale.



## Classifica del mondiale costruttori (dopo 12 prove)

1. Williams Honda 110 punti; 2. Marlboro McLaren Tag 62; 3. Lotus Honda 55; 4. Ferrari 26; 5. Benetton Ford 20; 6. Tyrrell Ford Cosworth e Arrows Bmw 8; 8. Brabham Bmw 6; 9. Zakspeed 2; 10. March Ford Cosworth, Ligier Gitanes e Larrousse/Calmels 1.

# Tracer, una Coppa per la collezione dei trofei

## FRANCO GRANELLO

MILANO Vittoria della Coppa Intercontinentale. I campioni d'Europa hanno conquistato anche l'ultimo trofeo che mancava, sconfiggendo il temutissimo Barcellona 100-84 al termine di uno splendido incontro, che può essere considerato l'anticipo della finale continentale del prossimo anno.

La gara. Tra gli azzurri grana segna il solo Sibillio che fa la parte anche di Epifanio con le polveri bagnate. Si gioca in un clima di alta tensione agonistica che esalta le caratteristiche di Premier, con il pubblico già sufficientemente scaldato dalla temperatura «tropicale» del palazzetto milanese.

Il debutto si rompe all'11' con un parziale di 6-0 che porta i milanesi a condurre 29-23; ancora due errori dell'irrinunciabile Epifanio (3-7 alla fine del primo tempo) e la Tracer opera un altro break, trascinata da Bob Mc Adoo autore di 17 punti con 8-10 al tiro. Il parziale si chiude con un'altra bomba di capitano D'Antoni a sigillare il punteggio su 49-39.

Nel secondo tempo Casalini non schiera Meneghin ma al suo posto entra Bargna, autore di un ottimo incontro, tentando con alterno successo la carta dei tre piccoli, schierando Bontecchi accanto a D'Antoni e Premier. Due «tir pesanti» di Sibillio riaprono la partita e tocca a Brown e al solito Mc Adoo operare un altro break, questa volta decisivo che porta la Tracer a rag-

giungere larghi vantaggi: 67-55 al 7'; 77-60 a 10'; il vantaggio dei campioni si stabilizza sulle 15 lunghezze anche quando sono costretti a fare a meno dello stesso Mc Adoo uscito per raggiunto limite di fatic. Al 17' sono ancora 13 i punti di vantaggio dei padroni di casa e il Palatrussardi inizia ad assaporare una nuova mit-

**Tennis**  
A Colombo il titolo italiano

FIRENZE È Simone Colombo il campione degli assoluti di tennis, un'edizione clandestina con pochi spettatori, poco pubblico e poche emozioni. In finale il milanese ha battuto la sorpresa Massimiliano Narducci. La soluzione in quattro set per tre ore e sette minuti di gioco, 5-7 6-3 6-2 6-4. Colombo succede nell'albo d'oro a Paolo Canè che ha disertato i campionati di Firenze per un infortunio. Nell'85 e '86, rispettivamente in coppia con Occhipinti e con lo stesso Canè, Colombo si era assicurato il titolo di doppio. Il vincitore che ha compiuto 24 anni lo scorso 27 agosto è classificato attualmente al secondo posto nelle classifiche nazionali, mentre Narducci è decimo. Si è trattato, comunque, di un match «tra poveri», senza nulla togliere al merito dei due finalisti. Nel ranking internazionale sono entrambi oltre la duecentesima posizione e questo ci dà la misura della pochezza del tennis nazionale del momento.

**Rugby**  
L'Amatori stordisce i campioni

MILANO Il campionato di rugby, alla seconda giornata, ha offerto un risultato interessante a Milano dove il Petrarca campione d'Italia è inciampato nell'Amatori che lo ha dominato, 22-16, al di là del risultato. Sugli altri campi da notare il riscatto del Gelcapello Piacenza vincitore a Brescia e la nuova vittoria del Solaria Cus Roma che è a punteggio pieno assieme ad Benetton, al Rovigo e alla Scavolini. A Milano delle due squadre in campo solo una ha giocato con lo spirito dei campionati mondiali e cioè alla mano, con la palla che corre e moderando l'uso dei calci. Questa squadra è l'Amatori guidata in maniera eccellente da quel genio della pallaovale che risponde al nome di Guy, Pardiès. Il successo dei milanesi si è concretizzato con tre mete, due trasformazioni e due drop e con un pressing quasi continuo che i padovani hanno saputo spezzare grazie al mestiere e al fatto che sanno giocare sulla base di autotrasmissi collaudati. I milanesi hanno esibito Roberto Crotti, un trequarti veloce come uno sprinter, e un numero 12 giovane e gagliardo che dovrebbe finire in Nazionale. È Simone Merlo autore della bellissima seconda meta - corsa a tutto campo saltando i rivali come birilli, calcio a seguire, buco della difesa, rimpallo e meta - e di altre brillanti azioni.

## LO SPORT IN TV

Raiduno. Ore 15.50 Lunedì sport.  
Raidue. Ore 13.25 Tg2 Lo sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.  
Raidre. Ore 15.00 Tennis, da Cagliari, Coppa Italia; 15.30 Equitazione, da Cervia, Campionato italiano di salto ad ostacoli; 16.30 da Lakatia, Giochi del Mediterraneo; 17.30 Derby; 19.35 Sport regione del lunedì; 22.25 Il processo del lunedì. I programmi potranno subire variazioni per gli scioperi del personale della Rai.  
Italia 1. Ore 22.25 Basket, da Milano, finali della Coppa Intercontinentale.  
Tmc. Ore 13.00 Sport News; 13.45 Sportissimo; 14.00 da Lakatia, Giochi del Mediterraneo; 19.30 Tmc Sport.

## BREVISSIME

Mezzadri super a Ginevra. L'italiano tesserato svizzero Claudio Mezzadri ha vinto il primo «gran prix» della sua vita. Ha sconfitto negli Open svizzeri il cecoslovacco Tomas Smid per 6-4 7-5. Il ventiduenne giocatore «emigrato» nella vicina Svizzera aveva in precedenza eliminato gli svedesi Nyström al secondo turno e Stenlund in semifinale. L'attuale numero 61 del mondo che si era già messo in mostra agli ultimi Internazionali d'Italia ha commentato: «È il giorno più bello della mia vita...».

La maratona di Genova a Messari. Un triplice traguardo era previsto per la «maratona di Colombo» che si è corsa a Genova. Ai 10 km è giunto primo il britannico Harris, mentre ai 21 e 42 km gli italiani Demadonna e Messari.

A Ferrari la 6° prova mondiale. Sul circuito tedesco di Hockenheim Virginio Ferrari ha vinto la 6° prova del mondiale di F.1, ipotizzando il titolo mondiale della categoria.

Il trial italiano è mondiale. La squadra italiana di trial ha conquistato il titolo mondiale a squadre svoltosi a Tampere, in Finlandia. È la prima volta che il trial nazionale centra questo obiettivo. Secondi i francesi.

Nesi si aggiudica la Cefalu-Gibilmanna. Il pilota italiano Mauro Nesi ha vinto, in sella alla sua Lucchini-Bmw, la cronoscalata Cefalu-Gibilmanna, aggiudicandosi anche il titolo europeo della specialità con una gara di anticipo.

Il torneo di Tokio alla Sabatini. La tennista argentina Gabriela Sabatini ha vinto il torneo di Tokio battendo in finale la bulgara Maleeva per 6-4, 7-6 (tb. 8-6). Nel doppio, successo di Ann e Robin White sulle bulgare Manueva e Katerina Maleeva per 6-1, 6-2.

Glowacs è il miglior rampolpo. Il tedesco Stefan Glowacs di 22 anni ha vinto il «Rock Master», campionato del mondo di «free climbing» che si è svolto ad Arco di Trento. Ha bissato il successo della prima giornata ed anche ieri è stato l'unico concorrente a completare il difficile tracciato.

Doppiette azzurre a Lakatia. Continuano i successi azzurri ai Giochi del Mediterraneo di Lakatia. Nei 100 Tili (10'41) e Madonia (10'52) hanno dominato la corsa, così come la Lombardo (13'41) e la Tuzzi (13'57) nei 100 m femminili. Said Aouita, ha vinto la gara dei 1500 m, ma senza brillare.

A Ibn Bey il Gp d'Italia di galoppo. Il tre anni inglese Ibn Bey ha dominato, con una superba prestazione, il Gran premio d'Italia di galoppo che si è disputato a Siro. Il Criterium nazionale è stato invece appannaggio di Gold for Ever, guidato da S. Detton.

# DAI CONCESSIONARI RENAULT L'I.V.A. NON È AUMENTATA.

Chi acquista da oggi una nuova Renault evita l'addizionale IVA del 4%. Perché? Ci pensano i Concessionari Renault offrendovi un risparmio identico sul prezzo di listino. Così non è cambiato niente. Anzi, in più, speciali condizioni su tutti i modelli, dai Concessionari Renault. Fino al 1° ottobre.

**RENAULT**  
Muoversi, oggi.